

# LA LETTERA DI ASSILEA

MENSILE DI INFORMAZIONE INTERNA  
DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA LEASING  
A CURA DI ASSILEA SERVIZI S.U.R.L.

LUGLIO/AGOSTO/SETTEMBRE 2005 N 5 A 11



## LA RIFORMA FALLIMENTARE ED IL LEASING

La legge n. 80 (c.d. legge sulla competitività) dello scorso 14 maggio ha anticipato alcune novità in tema di riforma del diritto fallimentare - tra le quali, la principale consiste nella rimodulazione dell'istituto della revocatoria fallimentare disciplinato dall'art. 67 del R.D. 267/1942 - ed ha attribuito ai dicasteri di Giustizia ed Economia la delega (in scadenza a metà novembre) per completare la riforma.

Il Consiglio dei Ministri, durante la riunione tenutasi il 23 settembre u.s., ha approvato uno schema di decreto legislativo che attua la delega conferita al Governo dalla suddetta legge n. 80/2005 a riformare l'istituto del fallimento e le procedure connesse.

Lo schema di decreto legislativo verrà sottoposto al parere delle competenti commissioni parlamentari, che esamineranno il testo in tempi presumibilmente molto rapidi al fine di rispettare il termine finale della delega.

Il provvedimento incide su ampie parti della disciplina contenuta nel regio decreto n. 267 del 1942 (recante "la disciplina del fallimento, del concordato preventivo, dell'amministrazione controllata e della liquidazione coatta amministrativa) innovandole significativamente ed abrogandone diverse parti (ad esempio l'intera disciplina dell'amministrazione controllata) secondo criteri improntati, tra l'altro, all'estensione dei soggetti esonerati dall'applicabilità dell'istituto del fallimento, all'accelerazione delle procedure applicabili alle controversie relative, alla valorizzazione del ruolo e dei poteri del curatore fallimentare e del comitato dei creditori, al ridimensionamento di quelli del giudice delegato; viene intro-

dotta ex novo la disciplina dell'esdebitazione, cioè la liberazione del debitore dai debiti residui nei confronti dei creditori in taluni casi di buona condotta; vengono ridotte, inoltre, le incapacità del fallito allo scopo di permettere un migliore reinserimento sociale.

Importanti novità poi toccano nello specifico il settore della locazione finanziaria: l'art. 58 dello schema di decreto legislativo approvato dal CdM apporta infatti l'introduzione, nel regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, di un nuovo art. 72 quater, che introduce la disciplina della locazione finanziaria come rapporto giuridico pendente, sia in caso di fallimento dell'utilizzatore, sia nella fattispecie di fallimento della società concedente.

A tale riguardo riportiamo l'intervento del Prof. Avv. Renato Clarizia a cui abbiamo chiesto di esprimersi sul tema della nuova disciplina fallimentare della locazione finanziaria contenuta nello schema di decreto legislativo.

AUTORIZZAZIONE TRIB.  
N. 6/98 DEL 13.1.98

DIRETTORE RESPONSABILE  
ING. FABRIZIO MARAFINI

STAMPA  
PALOMBI & LANCI S.r.l.  
VIA MAREMMANA INF. KM. 0,500  
(VILLA ADRIANA) - TIVOLI

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO  
POSTALE D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46  
Art. 1, comma 2 - DCB Roma)



## LA NUOVA DISCIPLINA FALLIMENTARE DELLA LOCAZIONE FINANZIARIA

del Prof. Avv. Renato Clarizia

L'ultima versione dell'articolo 58 dello schema di decreto legislativo recante "Riforma organica della disciplina delle procedure concorsuali" recita:

*"1. Dopo l'articolo 72 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, sono inseriti i seguenti:... 72 quater. Locazione finanziaria. Al contratto di locazione finanziaria si applica, in caso di fallimento dell'utilizzatore, l'art. 72. Se è disposto l'esercizio provvisorio dell'impresa il contratto continua ad avere esecuzione salvo che il curatore dichiari di volersi sciogliere dal contratto.*

*In caso di scioglimento del contratto, il concedente ha diritto alla restituzione del bene ed è tenuto a versare alla curatela l'eventuale differenza fra la maggiore somma ricavata dalla vendita o da altra collocazione del bene stesso rispetto al credito residuo in linea capitale; per le somme già riscosse si applica l'articolo 67, terzo comma, lettera a).*

*Il concedente ha diritto ad insinuarsi nello stato passivo per la differenza fra il credito vantato alla data del fallimento e quanto ricavato dalla nuova allocazione del bene.*

*In caso di fallimento delle società autorizzate alla concessione di finanziamenti sotto forma di locazione finanziaria, il contratto, incluso quello a carattere traslativo, prosegue; l'utilizzatore conserva la facoltà di acquistare, alla scadenza del contratto, la proprietà del*

*bene, previo pagamento dei canoni e del prezzo pattuito".<sup>1</sup>*

Dico subito che, salvo alcuni rilievi di carattere formale e testuale, il contenuto di questo articolo mi trova pienamente d'accordo, soprattutto perché, come esporrò tra breve, afferma con decisione sia la natura finanziaria sia la unicità dell'operazione di locazione finanziaria, abbandonando il noto orientamento della Cassazione che dalla fine degli anni ottanta riconosce due tipologie di locazione finanziaria assoggettabili a differenti discipline sul piano fallimentare.

E' mia opinione che la locazione finanziaria non possa più essere considerato un contratto atipico: la disciplina soggettiva degli intermediari finanziari ai quali è riservato l'esercizio professionale dell'attività di locazione finanziaria, recata dal Testo unico bancario (Tub) e la disciplina, seppure essenziale, dei contratti contenuta nello stesso Tub nella parte dedicata alla trasparenza, oltre che altri riferimenti legislativi tra i quali da ultimo l'art. 2427, n. 22 del codice civile (Contenuto della nota integrativa) tipizzano inequivocabilmente la locazione finanziaria come contratto con causa di finanziamento.

La Cassazione, ignorando le suddette previsioni normative, distingue invece due tipi di locazione finanziaria: uno, detto traslativo, in cui, poiché le parti fin dalla conclusione del contratto prevedono che l'ammontare del prezzo pattuito per l'esercizio dell'opzione finale di acquisto sarà di gran lunga inferiore rispetto al valore economico del bene in quel momento (sicché l'acquisto sarà quasi "automatico"), riconosce una causa simile a quella della vendita con riserva della proprietà, ritenendo pertanto applicabile

nell'ipotesi della risoluzione per inadempimento dell'utilizzatore e anche in caso di fallimento di quest'ultimo l'art. 1526 cod. civ.; l'altro, detto di godimento o finanziario, in cui poiché manca la suddetta differenza tra il prezzo dell'opzione e il valore economico del bene, la causa non è traslativa perché l'utilizzatore ha una effettiva facoltà di acquisto. Gli indici rilevatori della configurabilità dell'una o dell'altra tipologia sarebbero la previsione convenzionale della durata del contratto, la natura dei beni locati, la previsione della prorogabilità del contratto, ecc. Non è questa la sede per contestare tale impostazione della Cassazione ma valgano per tutte due osservazioni: la prima che le durate dei contratti sono parametrate a quelle fiscalmente rilevanti (e non alla volontà delle parti!) e la seconda che tutto il corrispettivo della locazione finanziaria (canoni e opzione di acquisto) è quantificato principalmente in termini di rimborso di quanto pagato dal concedente per acquistare la proprietà del bene e non sul suo valore economico, eventualmente rivalutabile nel tempo (come accade ad esempio normalmente per gli immobili).

Ebbene, la norma in commento disciplina unitariamente l'operazione, senza accogliere la distinzione giurisprudenziale tra leasing traslativo e di godimento e continua, nel contempo, nella scia normativa di qualificazione come finanziaria della causa del contratto.

<sup>1</sup> Il testo qui riportato e commentato è quello pubblicato sul Sole 24 Ore subito dopo la notizia della approvazione dello schema di decreto. Non si dispone al momento ancora della versione ufficiale del testo definitivo trasmesso al Parlamento.



Si tratta, inoltre, di una norma di favore per l'utilizzatore, in quanto l'ammontare che si ricava dalla vendita del bene o dalla sua rilocalizzazione, qualora il curatore scelga di non continuare il rapporto, è considerata a favore dell'utilizzatore sicché: se il credito del concedente trova piena soddisfazione, il residuo è riconosciuto all'utilizzatore; se è inferiore, il concedente si insinuerà al passivo per la differenza. Inoltre, viene preso in considerazione solo il "credito residuo in linea capitale", cioè il totale del credito vantato dal concedente, senza tener conto quindi degli interessi di mora. Si ribadisce, infine, anche se non ce ne sarebbe stato bisogno, che i pagamenti fatti dall'utilizzatore nei termini d'uso non sono soggetti a revocatoria ai sensi dell'art. 67, terzo comma, lettera a) già in vigore.

Infine, l'ultimo comma riproduce sostanzialmente l'art. 7 del d.l. 24 dicembre 2003 convertito nella legge 26 febbraio 2004, n. 45, prevedendo che il fallimento del concedente non scioglie il contratto, consentendo così all'utilizzatore di poter esercitare l'opzione finale di acquisto. Si ricorderà che tale norma è stata prevista a tutela delle operazioni di cartolarizzazione dei crediti derivanti da canoni di locazione finanziaria, altrimenti l'eventuale fallimento del concedente, sciogliendo i contratti, avrebbe privato di ogni valore i titoli incorporanti detti crediti. Voglio evidenziare che la scelta di riprodurre nella norma fallimentare il testo del citato art. 7 ha portato al richiamo dei contratti di locazione finanziaria "inclusi quelli a carattere traslativo", mentre l'articolo nei commi precedenti giustamente tratta l'operazione come unica ed inscindibile in due tipologie. Pertanto, proprio nel rispetto

di una interpretazione logico sistematica, siffatto richiamo al "leasing traslativo" si deve leggere come mera, pedissequa ripetizione di quell'articolo 7 del d.l. 24 dicembre 2003.

In conclusione, il giudizio è sostanzialmente favorevole, anche considerando che quelle eccezioni che si potrebbero muovere alla norma (manca una definizione del contratto di locazione finanziaria, non è regolamentata la vendita o la rilocalizzazione del bene da parte del concedente, ecc.) possono trovare soluzione applicando i principi generali in materia ed avrebbero portato a redigere un testo estremamente lungo, anzi ingiustificatamente lungo rispetto ad altre fattispecie contrattuali di maggior rilievo e disciplinate, invece, più sinteticamente.

## REPORT EUROPA 2004: IN ITALIA E SPAGNA LE DINAMICHE MIGLIORI TRA I PAESI "BIG"

E' stato pubblicato a giugno, sul sito Leaseurope [www.leaseurope.org](http://www.leaseurope.org), il primo Report che sintetizza in poche pagine, dense di grafici e confronti, i fatti e le statistiche "chiave" (da qui il suo titolo "Key Facts and Figures 2004") dell'ormai ricco patrimonio statistico della Federazione Europea - al quale per altro la nostra Associazione da anni contribuisce attivamente.

I dati definitivi sull'anno 2004 mostrano un livello complessivo di stipulato nel 2004 di 230 miliardi di euro, con un incremento del 7,2% rispetto al 2003 (tab. 1). Alla fine dell'anno l'outstanding è risultato pari a 604 miliardi di euro, in crescita del 10,9% rispetto all'anno precedente. Nonostante il trend medio risultati positivo, si evidenziano ampie differenziazioni tra i mercati dei vari Paesi Leaseurope. Alcuni fra i maggiori Paesi dell'Europa Occidentale, come Regno Unito e Germania, mostrano crescite modeste, mentre alcuni mercati più piccoli, quali Scandinavia, Austria e Paesi dell'Europa Centrale e Orientale registrano tassi di crescita molto elevati (intorno al 20% in alcuni casi). All'interno del gruppo dei primi quattro mercati nazionali (Regno Unito, Germania, Francia e Italia), dove viene stipulato oltre il 71% del valore complessivo dei contratti di leasing e dove la crescita media è stata solo del 5%, l'Italia, con il suo +18% è quello che presenta di gran lunga la dinamica migliore. Sempre più veloce l'avvicinamento al gruppo dei "big" da parte della Spagna, dove fra l'altro, similmente a quanto accade in Italia, le dinamiche migliori si registrano con riferimento al comparto immobiliare, il cui stipulato è cresciuto in quel Paese del 30% nel 2004 rispetto al 2003 (tab. 2).

Nel 2004, per la prima volta, oltre al leasing in senso stretto - espressione che in ambito internazionale si riferisce ad una serie di forme contrattuali, nelle quali, soprattutto nei mercati anglosassoni, non è sempre prevista l'opzione finale d'acquisto - le statistiche ufficiali Leaseurope includono i contratti di hire-purchase diretto a imprese e a privati consumatori. Le statistiche 2003



sono state dunque aggiornate al fine di riflettere questa modifica. I Paesi che hanno fornito dati specifici sull'hire-purchase sono stati: Regno Unito, Germania, Finlandia, Svezia e Slovacchia, ma la percentuale più rilevante riguarda proprio il Regno Unito, dove si concentra l'85% del mercato hire-purchase. La crescita media del 7,2% registrata nel 2004 è, dunque, il risultato di una crescita più elevata e pari all'8,7% dello stipulato "leasing" in senso stretto e di un aumento di appena lo 0,5% dello stipulato "hire-purchase" (fig. 1).

Con riferimento ai diversi comparti, quello mobiliare con 192 milioni di stipulato nel 2004 rappresenta circa l'83% del totale Leaseurope. L'immobiliare, con un valore complessivo di 37,5 milioni di contratti pesa per il restante 17%. Il primo comparto ha visto una crescita del 7,6% rispetto al 2003 e rispetto ad un incremento più contenuto e pari al 5,5% dell'immobiliare.

Con riferimento ai singoli sotto comparti, quello dell'auto arriva a coprire quasi il 50% dello stipulato complessivo (fig. 2), con un 32,9% sulle autovetture ed un ulteriore 15,4% sui veicoli commerciali e industriali. Le attrezzature e i macchinari industriali rappresentano il 17,7%, seguite dai computer e dalle attrezzature da ufficio con un 8,3%.

La ripartizione per sotto comparti è diversa con riferimento al prodotto leasing e con riferimento al prodotto hire-purchase e quasi il 60% dei volumi di hire-purchase si concentrano sull'auto. In realtà le quote più alte di stipulato su autovetture, anche con riferimento al leasing, si rilevano nei Paesi austriaci e dell'Europa Centro Orientale, insieme al Benelux, alla Svizzera e alla

**Tabella 1 - Volumi e penetrazione del leasing in Europa**

(valori in mil. di euro)	stipulato*			outstanding	Tasso % di penetrazione sugli investimenti**
	2003	2004	var. %		
Regno Unito	53.618	53.651	0,06	166.750	24,49
Germania	43.650	44.410	1,74	128.000	17,14
Italia	32.222	38.040	18,06	90.000	19,36
Francia	25.743	26.915	4,55	69.750	10,86
Spagna	11.715	13.980	19,34	29.150	8,83
Altri	47.142	52.576	11,53	120.154	-
<b>Totale</b>	<b>214.090</b>	<b>229.572</b>	<b>7,23</b>	<b>603.804</b>	<b>14,78</b>

\* Il dato comprende l'hire-purchase che nel Regno Unito rappresenta oltre il 50% dello stipulato

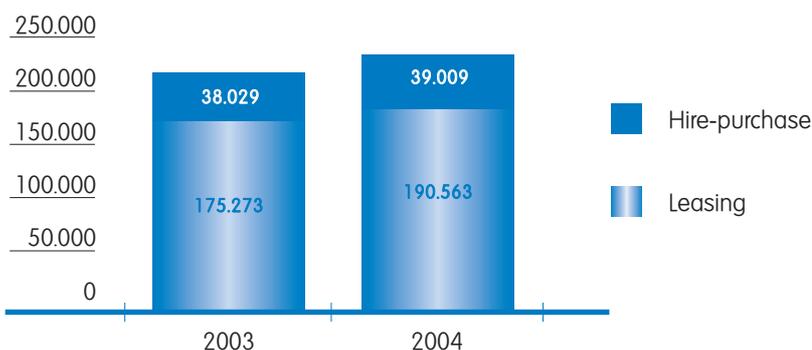
\*\* Gli investimenti sono al netto di quelli in abitazioni  
Fonte: Leaseurope; giugno 2005.

**Tabella 2 - Volumi dello stipulato per macro-comparti**

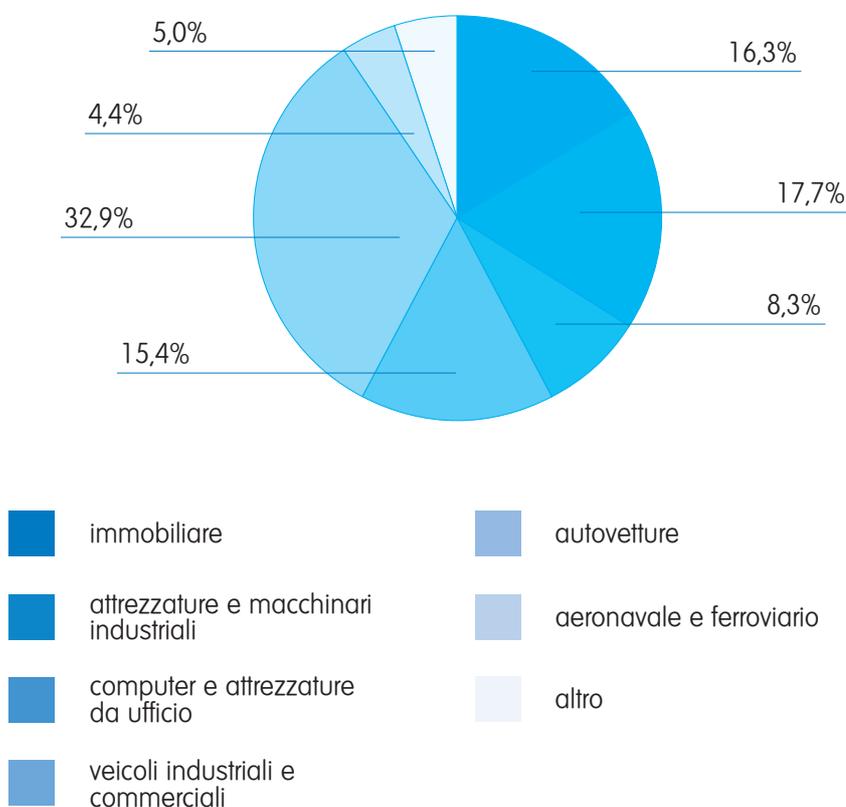
(valori in mil. di euro)	stipulato mobiliare			stipulato immobiliare			
	2003	2004	var. %	(valori in mil. di euro)	2003	2004	var. %
Regno Unito	53.060	52.300	-1,43	Italia	14.086	16.795	19,23
Germania	36.150	39.510	9,3	Germania	7.500	4.900	-34,67
Francia	20.506	21.886	6,73	Francia	5.237	5.029	-3,97
Italia	18.136	21.245	17,14	Spagna	2.391	3.113	30,21
Spagna	9.323	10.866	16,55	Regno Unito	558	1.351	142,11
Altri	41.437	46.353	11,9	Altri	5.705	6.224	9,1
<b>Totale</b>	<b>178.612</b>	<b>192.160</b>	<b>7,58</b>	<b>Totale</b>	<b>35.477</b>	<b>37.412</b>	<b>5,45</b>

Fonte: Leaseurope; giugno 2005.

**Figura 1 - Stipulato Leasing e Hire-purchase (valori in milioni di euro)**



Fonte: Leaseurope; giugno 2005.

**Figura 2 - Composizione % dello stipulato Leaseurope per comparti**

Fonte: Leaseurope; giugno 2005.

**Tabella 3 - Stime sul mercato dell'auto**

	Leasing	Hire-Purchase
Valore dei nuovi contratti (mil. □)	56.404	22.937
Numero di veicoli	2.800.000*	1.400.000
Percentuale di autovetture nuove	75%-85%	52%
Percentuale di autovetture ad uso aziendale	80%*	16%

\* Stime Leaseurope

Fonte: Leaseurope, giugno 2005.

Germania. Invece in Italia, Francia e gli altri Paesi dell'area mediterranea, fra i beni mobiliari, il comparto dei macchinari e delle attrezzature industriali risulta il più importante.

Con riferimento al comparto immobiliare è, invece, opportuno considerare che il forte peso che ha il comparto in alcuni Paesi della Federazione - Italia in primo luogo - rispetto ad altri, dipende dalla presenza o meno fra i membri delle Associazioni nazionali di società che operano in tale settore.

Sulla base delle statistiche dettagliate richieste sul mercato auto, Leaseurope ha potuto stimare alcuni dati circa la composizione di detto comparto in termini sia di numeri che di valore, di cui alla tab. 3.

Sulla base dei dati Eurostat sugli investimenti, al netto di quelli su abitazioni, Leaseurope ha stimato il tasso di penetrazione del leasing. La percentuale, superiore al 17% per la media dei Paesi considerati, varia dal 24,5% del Regno Unito, seguito dal 19,4% dell'Italia, dal 17,1% della Germania e dal 10,9% della Francia, al 14,6% dei Paesi del Centro Est Europa, mentre assume livelli più contenuti nei Paesi dell'area Mediterranea (Spagna e Portogallo, Grecia, Marocco), 9,6%, che insieme a quelli del Benelux (8,1%) presentano ancora ampi spazi per la diffusione del prodotto.

Il 3 luglio scorso è stato pubblicato il quarto "ranking" ufficiale Leaseurope, raccolto con la collaborazione di 27 Associazioni nazionali, in rappresentanza di più di 1.200 società di leasing europee. Riportiamo, di seguito (tab. 4), un estratto della classifica totale generale sullo stipulato per società capogruppo che è stata trasmessa alla stampa.



**Tabella 4 - Valore stipulato in Europa nel 2004 - Società capogruppo - dati aggregati (valori in migliaia di euro) - Prime 20 società in classifica**

nome	nazionalità	valore stipulato	numero contratti	valore 2003	stipulato al di fuori dell'UE
1 Lombard Business Finance	Regno Unito	13.250.597	20.581	9.162.503	
2 Lloyds TSB	Regno Unito	7.780.000	468.819	7.018.500	190.000
3 SG Equipment Finance	Francia	6.608.018	89.269	6.367.500	222.500
4 BNP PRIBAS LEASE GROUP	Francia	6.268.776	210.372	5.479.808	
5 KG Allgemeine Leasing GmbH & Co. KG	Germania	5.756.316	31.636	7.687.000	106.377
6 Locat SpA	Italia	5.188.582	44.437	4.277.431	
7 ING Lease Holding	Olanda	5.128.312	n.d.	4.815.000	
8 GRUPPO BANCA ITALEASE	Italia	4.785.074	25.978	1.809.118	
9 LeasePlan Corporation	Olanda	4.490.193	252.257	3.840.000	978.871
10 GE Commercial Finance, European Financing	Regno Unito	4.244.000	178.646		
11 RCI Banque	Francia	3.909.892	303.926	3.638.826	2.126
12 De Lage Landen International BV	Olanda	3.809.927	95.664	3.611.805	4.115.137
13 Bank Austria Creditanstalt leasing GmbH/HVB Leasing	Austria/ Germania	3.560.000	n.d.		
14 Groupe UCABAIL	Francia	3.388.000	67.788	1.869.950	
15 BANSALEASE, S.A.E.F.C.	Spagna	3.255.188	60.918		
16 Fortis Lease Group	Lussemburgo	3.117.501	85.110		
17 VR-LEASING AG	Germania	2.993.442	125.890	2.557.295	
18 Intesa Leasing SpA	Italia	2.808.777	17.761	2.504.725	
19 BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTARIA, S.A.	Spagna	2.495.853	35.326		
20 Raiffeisen Leasing GmGH	Austria	2.351.303	55.378	1.854.000	

Fonte: Leaseurope; luglio 2005.

## SI CONFERMA IL PRIMATO DELLA PORSCHE

Ormai da qualche anno Assilea ha avviato una collaborazione con la Direzione Sistemi Informativi dell'ACI per mettere a disposizione delle Associate i dati sull'immatricolato per marca e la relativa penetrazione del leasing

per ciascuna marca di veicoli. Come di consueto, a maggio sono state pubblicate le statistiche sull'immatricolato 2004 e sul circolante al 31/12/2004 (cfr. Circolare Auto N. 6/2004; le statistiche relative sono disponibili sul sito [www.assilea.it](http://www.assilea.it) seguendo il percorso: Servizi - Statistiche - Download - "Immatricolato per marca" oppure "Circolante Auto").

Nell'anno appena trascorso il settore del leasing ha visto crescere leggermente la penetra-

zione sulle immatricolazioni di autovetture che è passata complessivamente dal 5,28% al 5,31%.

Come lo scorso anno, a fronte di una leggera diminuzione della penetrazione sul comparto delle società, si è registrato un leggero incremento su quello dei "privati" (categoria che nelle statistiche ACI comprende anche i titolari di ditte individuali o imprese familiari). Il primo comparto, infatti, pur in presenza di un leggero aumento del numero delle immat-



tricolazioni (da 532.313 nel 2003 a 534.025 nel 2004) ha visto una diminuzione del numero di immatricolazioni di veicoli in leasing con locatario persona giuridica (da 66.965 unità nel 2003 a 64.790 unità nel 2004). Al contrario, le immatricolazioni di autovetture con locatario persona fisica sono leggermente aumentate (da 57.302 unità nel 2003 a 58.468 unità nel 2004), a fronte di un calo delle immatricolazioni di autovetture intestate a persone fisiche (da 1.821.172 unità nel 2003 a 1.787.016 nel 2004). La penetrazione del leasing è così scesa al 13,62% nel primo comparto e salita al 3,17% nel secondo comparto.

Per le altre tipologie di veicoli, la penetrazione del leasing è rimasta sostanzialmente stabile, ad eccezione del comparto dei rimorchi e semirimorchi, dove ha sfiorato il 60%, sebbene tale comparto pesi per appena lo 0,36% del totale delle immatricolazioni. Sulle immatricolazioni totali la locazione finanziaria continua a pesare per il 6,6%.

Dall'analisi della nuova produzione di leasing su autovetture, le Mercedes e le BMW sono in assoluto le auto oggetto del maggior numero di contratti di leasing (tab. 1a). La diminuzione delle immatricolazioni complessive della Mercedes ha inciso anche sul numero di nuovi contratti leasing stipulati su autovetture di quella marca che è scesa al secondo posto dopo la BMW (rispettivamente 22.034 e 23.552 unità), mantenendo comunque un tasso di penetrazione leasing sul totale delle autovetture Mercedes superiore al 28%. La BMW, al contrario, ha conosciuto una variazione positiva sia in termini di immatricolazioni totali che in termini di immatricolazioni di veicoli in "leasing" e il tasso di penetrazione del

leasing sulle immatricolazioni di autovetture di questa marca ha superato il 36%. Si confermano in terza e quarta posizione le marche Audi e Volkswagen, che presentano una percentuale di immatricolazioni leasing sul totale, comunque diverse, e pari rispettivamente del 13% e 5%. Dopo la Fiat, è salita dalla nona alla sesta posizione la marca Renault che, pur in presenza di una flessione del numero delle immatricolazioni complessive, ha visto crescere il numero di veicoli in leasing.

Si conferma invece, nel 2004 così come nel 2003, il primato della Porsche come marca d'auto "più leasingata dell'anno" (tab. 1b), con un'incidenza dei contratti di leasing (oltre 2.000 nel 2004) sul numero di immatricolazioni (4.755 unità) superiore al 42%; valore che, se ci si riferisce alle sole auto utilizzate da società, supera addirittura la soglia del 54%. La Volvo mantiene una buona posizione sia nella classifica per immatricolazioni di auto in leasing (2.739 nel 2004) che in quella sulla penetrazione del leasing per marca dove registra una percentuale media superiore al 14%.

Con riferimento alle altre marche è evidente che le percentuali più alte di penetrazione del leasing si riscontrano per le auto "di lusso", quali, ad esempio, Ferrari, Maserati, Jeep, Lexus, Chrysler e Saab.

Vale la pena sottolineare, inoltre, la performance della Ssangyong ennesima riprova dell'espansione delle case asiatiche nel nostro mercato. Altre importanti marche quali Toyota, Smart e Ford presentano comunque, pur con tassi di penetrazione leasing più contenuti, un numero assoluto di immatricolazioni leasing superiore alle 3.000 unità, seguite dalle oltre 2.800 unità dell'Alfa Romeo.

La penetrazione leasing sull'intero parco auto circolante in Italia si conferma anche nel 2004 pari all'1,7%. Questa percentuale sale al 7,5% al 5,0% e al 4,7% con riferimento rispettivamente al parco circolante degli autocarri, rimorchi, autobus, mentre è di poco superiore all'1% per le sole autovetture.

Molto più elevati sono i tassi di penetrazione dei veicoli circolanti con locatario iscritto sui soli veicoli intestati a persone giuridiche: 14,0% in media, con percentuali leggermente più alte sugli autocarri (15,3%) e sui rimorchi (16,4%).

Dall'analisi per regione di residenza dell'intestatario del veicolo emergono le seguenti differenziazioni geografiche, parzialmente accentuate anche dalla concentrazione nel Nord Italia dell'ubicazione delle società di leasing.

Su tutti, spiccano ovviamente i dati della Lombardia - regione in cui si concentra l'attività di leasing con quasi il 40% del parco autovetture in leasing, il 35% degli autocarri e il 30% dei rimorchi in circolazione e una penetrazione del leasing sul parco circolante di veicoli intestati a persone giuridiche di poco inferiore al 25%. In termini di immatricolazioni la penetrazione delle autovetture in leasing sul totale delle autovetture aziendali supera addirittura il 40%.

Si riscontrano, comunque, alte percentuali di penetrazione del leasing anche in regioni, prevalentemente dell'Italia Settentrionale e Centrale, nelle quali si concentrano quote più contenute del parco circolante italiano.

E' questo ad esempio il caso del Friuli Venezia Giulia, regione in cui si concentra poco più del 3% dei veicoli circolanti in



leasing, ma che presenta una penetrazione leasing sull'intero parco circolante di veicoli intestati a persone giuridiche vicina o superiore al 20% per ciascuna delle tre categorie di veicoli sopra analizzate. La penetrazione sulle immatricolazioni è pari al 41,4% per le autovetture, al 48,3% per gli autocarri ed al 72,6% per i rimorchi.

Anche nel 2004, Lombardia e Friuli Venezia Giulia sono seguite nella graduatoria delle regioni in cui l'auto è più "leasingata" dal Piemonte che, con un peso sul parco circolante in leasing in crescita e pari al 9,4% sulle autovetture, al 13,3% sugli autocarri, al 7,1% sui rimorchi, presenta tassi di penetrazione del leasing su veicoli intestati a persone giuridiche comunque elevati ed anch'essi in crescita: il 15,8% per le autovetture, il 23,6% per gli autocarri e 13,8% per i rimorchi. La penetrazione delle immatricolazioni sui veicoli intestati a persone giuridiche nella regione è pari al 23,5% per le autovetture, al 55,8% per gli autocarri ed al 54,5% per i rimorchi.

Il Veneto segue, con tassi di penetrazione del leasing sul circolante superiori al 12% e un'incidenza sul parco circolante auto sul parco nazionale compresa, a seconda della tipologia di veicolo, tra il 7% e il 9%. Nella regione la penetrazione del leasing sulle immatricolazioni di veicoli intestati a persone giuridiche è pari al 28,2% per le autovetture, al 33,7% per gli autocarri, al 65,4% per i rimorchi. Il Trentino Alto Adige si caratterizza per l'alta penetrazione del leasing negli specifici comparti del leasing su autocarri (penetrazione superiore al 20% sul circolante) e del leasing su rimorchi (dove la penetrazione sul circolante è vicina al 24%) per i quali incide rispetto al territorio nazionale rispettivamente per il 3% e 6%

**Tabella 1a - TOP TEN immatricolazioni leasing 2004**

marca	con locatario		
	totale	privati*	società
1 BMW	23.552	13.356	10.196
2 MERCEDES	22.034	12.942	9.092
3 AUDI	9.793	4.277	5.516
4 VOLKSWAGEN	7.283	3.173	4.110
5 FIAT	5.616	1.307	4.309
6 RENAULT	4.727	1.816	2.911
7 TOYOTA	4.552	1.890	2.662
8 SMART	4.183	1.612	2.571
9 FORD	3.881	1.098	2.783
10 ALFA ROMEO	2.809	1.007	1.802

**Tabella 1b - TOP TEN penetrazione leasing per marca nel 2004**

marca	penetrazione leasing		
	sul totale	su privati*	su società
1 PORSCHE	42,15	34,16	54,71
2 BMW	36,27	35,05	37,99
3 MASERATI	34,75	29,00	39,30
4 FERRARI	30,43	21,69	44,55
5 MERCEDES	28,41	24,12	38,02
6 LEXUS	24,93	16,95	34,98
7 IVECO	24,32	18,18	25,40
8 JEEP	22,02	15,53	38,33
9 CHEVROLET	20,19	8,96	40,54
10 SSANGYONG	19,90	13,84	34,02

\* si indicano con la dizione "privati" i soggetti dotati di codice fiscale alfanumerico: i privati consumatori, gli esercenti arti e professioni, i titolari di ditte individuali e imprese familiari.

*N.B. Allo scopo di una maggiore rappresentatività, sono state inserite in questa classifica le marche per le quali si è avuto un numero di immatricolazioni superiore alle 200 unità.*

Fonte: elaborazioni Assilea su dati ACI.

circa del circolante in leasing, a fronte di un'incidenza ed un tasso di penetrazione molto più contenuti nel segmento autovetture (1,3% e 11,4% rispettivamente). Anche in termini di immatricolazioni, in quella regione, la percentuale d'incidenza del leasing su autocarri e rimorchi (rispettivamente 38,1% e 59,1%) è più alta di quella delle autovetture (25,6%). L'Emilia Romagna, al contrario, si caratterizza ancora per una migliore penetrazione nel comparto autovetture 15,7% con riferi-

mento al parco circolante aziendale, mentre la penetrazione del leasing sulle immatricolazioni di auto intestate a società risulta comunque più alta con riferimento ad autocarri e rimorchi (39,2% e 54,0%), rispetto a quella rilevata per le autovetture (37,2%).

Fra le regioni del Centro, da un lato, spicca la Toscana che a fronte di una concentrazione nella regione del parco autovetture in leasing pari all'8,2% e un discreto livello di penetrazione leasing su società (13,2%), presen-



ta valori molto più alti con riferimento al segmento autocarri e rimorchi, dei quali concentra circa il 10% del circolante, con una penetrazione del leasing sul circolante di persone giuridiche rispettivamente pari al 18,0% e al 27% circa. La stessa regione presenta una penetrazione del leasing sulle immatricolazioni di autovetture aziendali del 20,3% ed una penetrazione ancora più alta con riferimento alle altre tipologie citate (rispettivamente 29,9% e 83,2%).

Il Lazio spicca invece per l'ancor bassa propensione al leasing delle imprese residenti: sul comparto delle autovetture, in particolare, a fronte di un'incidenza sul parco circolante nazionale in leasing superiore al 12%, la penetrazione del leasing è relativamente contenuta e supera di poco il 10%, sia in termini di incidenza sul parco circolante, che in termini di incidenza sulle immatricolazioni.

## LEASING E CONFIDI: UN RAPPORTO CHE STENTA A DECOLLARE

*Riportiamo di seguito un estratto di quanto pubblicato nel rapporto Federconfidi sull'attività dei Confidi 2003, con specifico riferimento all'attività di leasing.*

L'indagine 2003 di Federconfidi è la prima successiva all'approvazione della riforma del fenomeno della garanzia mutualistica adottata con l'articolo 13 del decreto legge 269/2003. Una riforma con due obiettivi prioritari: da un lato promuovere la raziona-

lizzazione dell'attuale sistema dei confidi contrassegnato da eccessiva frammentazione ed eterogeneità, dall'altro favorirne la graduale evoluzione attraverso la trasformazione in intermediari finanziari e creditizi, sotto la spinta anche degli impulsi al cambiamento provenienti dal processo di revisione dell'Accordo di Basilea sul capitale di vigilanza delle banche (Basilea 2).

I processi di aggregazione hanno portato ad una riduzione del numero dei confidi oggetto d'indagine nel 2003: 79; 2 in meno rispetto al 2002 e 6 in meno rispetto al 2001. Le banche e gli intermediari che operano con i confidi, incluse le società di leasing e di factoring sono complessivamente 298. Il loro numero è aumentato del 5,3% rispetto al 2002.

In linea con la tendenza all'allungamento delle scadenze registrata in Italia a partire dalla metà degli anni novanta, l'attività dei confidi si è gradualmente spostata, negli ultimi anni, verso la garanzia dei prestiti con durata superiore ai 18 mesi. Si tratta di un fenomeno di rilievo che conferma la capacità dei confidi di operare a vantaggio delle piccole e medie imprese favorendone il riequilibrio della struttura finanziaria.

I crediti a medio lungo termine garantiti in essere ammontano, a fine 2003, a circa 4.485 milioni di euro e rappresentano il 65,4% del totale dei crediti garantiti (59,9% era quota nel 2002, 54,4% nel 2001 e 51,5% nel 2000). I confidi che, sino ad oggi, hanno garantito prestiti a medio lungo termine sono 75 su 79 censiti. Tuttavia sono solo 37 quelli che, nel corso della loro storia, hanno garantito operazioni di leasing. Complessivamente le operazioni assistite da tali confidi sono state 5.425 per un importo totale di 593,9 milioni di euro (3,3%

in più rispetto al 2002). Nel corso del 2003 i 15 confidi che hanno operato nel campo del leasing hanno garantito 117 operazioni per un ammontare di 53,5 milioni di euro (il 23,8% in meno nel 2002). Le convenzioni in atto sono complessivamente 63, di cui 51 al Nord, 4 al Centro, 8 al Sud, complessivamente in crescita del 2,2% rispetto al 2002.

Similmente a quanto era stato riportato nel rapporto Federconfidi sull'attività del 2002, anche in quello relativo al 2003 si legge che "In via generale, l'attività dei confidi nel leasing non sembra essere il frutto di una precisa strategia interna ed appare piuttosto improntata all'occasionalità non avendo raggiunto, nel tempo, caratteri di sistematicità e di consolidamento operativo".

## IL CODICE DEL CONSUMO

del Prof. Avv. Renato Clarizia

Il 22 luglio 2005 il Consiglio dei Ministri ha approvato in via definitiva il decreto legislativo relativo al "Codice del consumo a norma dell'art. 7 della legge 29 luglio 2003, n. 229". Il provvedimento riordina e semplifica la normativa sulla tutela dei consumatori, in coordinamento con i principi e gli indirizzi affermati in sede comunitaria. Esso intende innanzitutto favorire l'informazione del consumatore, tutelarlo nella fase di raccolta delle informazioni, assicurare la correttezza e trasparenza delle negoziazioni e delle forme contrattuali che portano alle decisioni di acquisto di beni e servizi.



Proviamo a scorrerne velocemente il contenuto.

L'art. 2 elenca taluni diritti riconosciuti come fondamentali, che vanno dalla tutela della salute ad una adeguata informazione, dalla correttezza, trasparenza ed equità nei rapporti contrattuali alla "educazione al consumo".

L'art. 3, nell'elencare alcune definizioni, ribadisce che per consumatore o utente debba intendersi "la persona fisica che agisce per scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta", definitivamente scartando quelle istanze che sembravano volersi avanzare a livello comunitario per ampliarne la definizione anche a forme, seppur elementari, di imprenditori.

Successivamente, si espone il contenuto minimo delle informazioni, dei prezzi e le modalità della loro indicazione sui prodotti posti in vendita.

Importante è tutta la parte dedicata ai caratteri della pubblicità, sanzionando quella ingannevole e specificando i limiti di liceità e le modalità di attuazione di quella comparativa, prestando particolare attenzione alle televendite.

La parte dedicata ai "contratti del consumatore" riproduce sostanzialmente e formalmente il contenuto degli articoli 1469**bis** - 1469**sexies** del codice civile, così come la normativa sul credito al consumo quella recata dal Testo unico del credito. Con riguardo a tale ultimo profilo, l'art. 42 del Codice ribadisce una prescrizione fortemente criticata dal mondo bancario e degli intermediari finanziari: "Nei casi di inadempimento del fornitore di beni e servizi, il consumatore che abbia effettuato inutilmente la costituzione in mora ha diritto di agire contro il finanziatore nei limiti del credito concesso, a condizione che vi sia

un accordo che attribuisce al finanziatore l'esclusiva per la concessione di credito ai clienti del fornitore. La responsabilità si estende anche al terzo, al quale il finanziatore abbia ceduto i diritti derivanti dal contratto di concessione del credito." La norma è di indubbio favore per il consumatore, ma si giustifica nella logica della "debolezza" contrattuale che altrimenti avrebbe il consumatore contro il fornitore e il finanziatore in qualche modo d'accordo tra loro.

Il Titolo III riguarda le "modalità contrattuali" ed infatti tratta specificamente dei contratti negoziati fuori dai locali commerciali e dei contratti a distanza, di quelli nell'ambito del commercio elettronico, di quelli volti all'acquisizione del diritto di proprietà o di un diritto (reale o personale) di godimento su beni immobili, quelli relativi ai servizi turistici, ribadendo e meglio prescrivendo la titolarità e le modalità di esercizio del diritto di recesso previsto in favore del consumatore in ognuna delle suddette fattispecie, confermando così che siffatto diritto costituisce la principale caratterizzazione della normativa consumistica.

Successivamente si affronta la delicata problematica della sicurezza dei prodotti, delle informazioni da dare, della loro commercializzazione e delle responsabilità in caso di vizi e difetti. È importante a tal proposito rilevare che si è correttamente tenuta ferma l'esclusiva responsabilità del produttore o del fornitore del prodotto difettoso che ne abbia curato la distribuzione, escludendo che la responsabilità possa estendersi - come si era temuto - anche all'intermediario finanziario che venga in relazione col bene.

Gli art. 128-135 del Codice riproducono sostanzialmente e formalmente gli artt. 1519**bis** e ss del

codice civile recante la disciplina della vendita dei beni di consumo. A tal proposito è bene specificare che la definizione di "venditore" ivi contenuta non può estendersi - nel caso di *leasing* al consumo - al concedente, il quale, pertanto, non sarà tenuto alla garanzia convenzionale prevista.

Infine, nell'ultima parte si tratta delle associazioni dei consumatori e della speciale disciplina processuale.

Le suddette veloci note danno conto della rilevanza del provvedimento che riordina e sistema una normativa oltremodo frammentaria e sparsa, semplificandone in tal modo la lettura e l'interpretazione.

## CONVEGNO BATTLE OF CHANNELS!

Il 24 novembre 2005 a Bruxelles al Crowne Plaza Hotel Rue Gineste, 3, si terrà un Convegno organizzato da Leasing Life - il *magazine* inglese interamente dedicato al leasing. Tale convegno, intitolato "The Battle of the Channels" (la battaglia dei canali di vendita), di cui trovate il programma allegato a questo numero, è dedicato a analizzare il mutevole panorama internazionale dell'offerta leasing in termini dei diversi canali di distribuzione del prodotto. Le Associate Assilea che volessero partecipare all'evento possono beneficiare di uno sconto del 10% sul prezzo di iscrizione (pari a £600 equivalenti a □ 846,00), menzionando nella scheda di iscrizione il codice **EAFD05/Assilea**.



## VITA ASSOCIATIVA

*Delibere on line dell'Ufficio di Presidenza del 14 settembre 2005*

### VARIAZIONE DENOMINAZIONE SOCIALE

Il socio ordinario Finemiro Finance SpA ha cambiato la propria denominazione in [Neos Finance SpA](#).

### NUOVE ISCRIZIONI

#### Socio Ordinario

[Medioleasing SpA](#), Intermediario Finanziario ex art. 107, in sostituzione della Banca delle Marche.

[Carifin Italia SpA](#), Intermediario Finanziario ex art. 107, società che insieme alla Rent Autonoleggio S.r.l. fa capo alla Plusvalore SpA., Intermediario Finanziario ex art. 107, anch'essa socio ordinario Assilea

#### Socio Corrispondente

[Rent Autonoleggio SpA](#), società di noleggio a lungo termine.

## RIUNIONI COMMISSIONI E GRUPPI DI LAVORO

- 06.07.2005 **Riunione di presentazione progetti nuova indagine di Customer Satisfaction Assilea Servizi S.u.r.l.** - Milano, presso la sede della Locafit SpA - con la partecipazione di rappresentanti di Demskopea, RCI, Value Marketing, Eurisko e Databank che hanno presentato i rispettivi progetti per la realizzazione della nuova indagine triennale sulla Customer Satisfaction della clientela leasing italiana.
- 02.08.2005 **Riunione nuova indagine di Customer Satisfaction Assilea Servizi S.u.r.l.** - Milano, presso la sede di Intesa Leasing SpA - in cui sono stati valutati e discussi i progetti e le metodologie illustrate dai fornitori, sono state determinate le caratteristiche oggetto dell'indagine, è stata effettuata la scelta dei fornitori ai quali chiedere un preventivo alla luce dell'indagine così delineata.
- 16.09.2005 **Incontro su Antiriciclaggio** - Roma - in cui ci si è confrontati sulle modalità con cui le Associate hanno sino ad oggi concretamente affrontato gli adempimenti normativi in tema di antiriciclaggio e la gestione dell'archivio unico, al fine di condividere le esperienze maturate da ciascuna associata e valutare la necessità di produrre documentazione a livello associativo su tale materia.
- 20.09.2005 **Riunione plenaria del SIC** - Roma.
- 21.09.2005 **Gruppo di lavoro "Rischi operativi leasing"** - Milano, presso la sede della Banca Italease Spa - in cui sono stati presentati i risultati delle elaborazioni relative alle perdite di rischio operativo riferite ai 4 semestri oggetto di rilevazione (2003-2004); sono stati analizzati e commentati i risultati; sono state esaminate e condivise le proposte di modifica ed implementazione del database consortile.
- 27.09.2005 **Gruppo di lavoro "Customer Satisfaction"** - Milano presso la sede di Locat Spa .
- 27.09.2005 **Gruppo di lavoro "L. 488"** - Milano presso gli uffici di Banca Italease Spa in Via Winckelmann, 1 - in cui si sono analizzati, relativamente al Fondi di rotazione Cassa Depositi e Prestiti, gli allegati della convenzione tra i Soggetti Agenti e la CDP .
- 28.09.2005 **Gruppo di lavoro "Benchmark"** - Milano presso la Locafit SpA - in cui è stato illustrato il primo report annuale delle elaborazioni al 31.12.2004.
- 20.06.2005 **Incontro tra i Rappresentanti dei Consumatori, dei SIC e dei Partecipanti nominati in seno agli organismi di controllo dei singoli SIC** (art. 13 comma 7 Codice Deontologico) - Roma.
- 22.06.2005 **GdL Immobili a destinazione abitativa** - Milano, presso la sede della San Paolo Leasing SpA in Corso Porta Nuova, 1 - esame del trattamento fiscale delle operazioni di leasing su immobili a destinazione abitativa al quale ha partecipato il Dott. Giampaolo Giuliani, autore con il Dott. Gambetti del libro "Iva in edilizia."
- 05.07.2005 **GdL Responsabilità amm.va enti D.Lgs 231/01** - Roma, con collegamento in videoconferenza con la sede della San Paolo Leasing SpA a Milano in Corso Porta Nuova, 1 - redazione e condivisione della nuova bozza di documento, rivista dall'Associazione alla luce delle "mappature dei rischi" e delle osservazioni giunte da parte dei membri del GdL in oggetto, contenente le Linee guida in merito al d.lgs. 231/01 relativo alle responsabilità degli enti.

ATTIVITA' ASSILEA  
giugno/luglio/agosto/settembre 2005

## CIRCOLARI\*

## Serie Leasing Agevolato

- n. 22 del 1° giugno Regione Toscana. Nuovo Reg. Artigiancassa.
- n. 23 del 1° giugno Regione Molise. POR Molise - Azione 4.1.3 "Leasing". Attivazione nelle Aree PIT.
- n. 24 del 15 giugno Leggi di incentivazione alle imprese. Schema di garanzia fidejussoria per l'erogazione della prima quota a titolo di anticipazione
- n. 25 del 15 giugno PIT finanziati dal POR Molise 2000/2006.
- n. 26 del 22 giugno Artigiancassa - tasso di agosto 2005
- n. 27 del 24 giugno Regione Toscana. Nuovo Reg. Artigiancassa
- n. 28 del 27 giugno Fondo di rotazione Cassa Depositi e Prestiti
- n. 29 del 27 luglio Artigiancassa - tasso di settembre 2005
- n. 30 del 15 settembre Artigiancassa - tasso di ottobre e novembre 2005
- n. 31 del 16 settembre Regione Toscana. D. Lgs. 112/98. Fondo unico regionale per l'industria
- n. 32 del 16 settembre Regione Veneto. Modifiche al Fondo di rotazione per l'artigianato. Mis. 1.2 Ob. 2

## Serie Leasing Auto

- n. 7 del 28 luglio Procedure di prima iscrizione al PRA di autoveicoli

## Serie BDCR

- n. 7 del 15 giugno Fatturazione utilizzo certificati di sicurezza gestione BDCR 2004-05
- n. 8 del 28 giugno Nuovo Codice di Autoregolamentazione della BDCR - Assilea
- n. 9 del 26 luglio e-BDCR adeguamento Codice deontologico - Slittamento tempi di produzione
- n. 10 del 28 luglio Codice di deontologia e buona condotta dei sistemi di informazione creditizia: Nuova documentazione sul sito associativo (all.1 - all.2 - all.3). Variazione indirizzo Assilea.
- n. 11 del 28 settembre e-BDCR adeguamento Codice deontologico - Passaggio in Produzione

## Serie Fiscale

- n. 7 del 1° agosto Applicazione della detassazione del reddito per investimenti ambientali di cui all'art.6 della L.n. 388/2000 effettuati mediante contratti di locazione finanziaria
- n. 8 del 22 agosto Detraibilità dell'IVA assoluta dalla società di leasing sull'acquisto degli immobili ad uso abitativo ma strumentali per la loro destinazione da parte dell'utilizzatore che li ha acquisiti in locazione finanziaria

## Serie Immobiliare

- n. 2 del 5 agosto Relazioni standard su immobili concessi in locazione finanziaria

## Serie Informativa

- n. 6 del 26 luglio Convegno Leaseurope a Cascais 2-4 ottobre 2005
- n. 7 del 5 settembre Informazioni tecniche sul Convegno Leaseurope a Cascais
- n. 8 del 15 settembre Acquisto guida informativa "Prestiti e tutela della privacy: il nuovo Codice che mette le cose in chiaro"

## Serie Leasing Forum

- n. 13 del 28 giugno Aggiornamento Corso di Formazione On Line "Il Leasing in Italia" sul sito internet associativo.
- n. 14 del 5 settembre Corso di Formazione "Fondamenti di Matematica Finanziaria applicata al Leasing" del 26/9/2005.
- n. 15 del 7 settembre Leasing Forum "Le novità fiscali nel Leasing" - Milano, 12 ottobre 2005.
- n. 16 del 21 settembre Programma aggiornato Leasing Forum "Le novità fiscali nel Leasing" - Milano, 12 ottobre 2005.
- n. 17 del 23 settembre Corso di Formazione "La Regolamentazione dell'attività di Locazione Finanziaria" del 26 ottobre 2005.

## Serie Legale

- n. 18 del 1° giugno Disp. per contrastare il terrorismo internazionale
- n. 19 del 7 giugno Disp. per contrastare il terrorismo internazionale
- n. 20 del 9 giugno Segnalazioni di operazioni sospette ex art. 3 legge 197/1991: responsabilità del soggetto obbligato. Parere del Comitato Antiriciclaggio
- n. 21 del 20 giugno Disposizioni per contrastare il terrorismo internazionale Regolamento (Ce) N. 830/2005 della Commissione Regolamento (Ce) N. 838/2005 del Consiglio Rettifica del regolamento (CE) n. 830/2005 della Commissione
- n. 22 del 21 giugno Nuova disciplina della revocatoria fallimentare e delega al Governo per la riforma organica delle procedure concorsuali.
- n. 23 del 24 giugno Disp. per contrastare il terrorismo internazionale
- n. 24 del 5 luglio Disp. per contrastare il terrorismo internazionale
- n. 25 dell'8 luglio Nuovo Provv. U.I.C. sulla mediazione creditizia
- n. 26 del 12 luglio Disp. per contrastare il terrorismo internazionale
- n. 27 del 29 luglio Segnalazione articolo di stampa sulla nuova revocatoria fallimentare
- n. 28 del 26 agosto Disp. per contrastare il terrorismo internazionale
- n. 29 del 14 settembre Disposizioni per contrastare il terrorismo intern.. Reg. (CE) N. 1378/2005 della Comm. del 22 agosto 2005.
- n. 30 del 16 settembre Servizio di Giurisprudenza On-Line. Nuove sentenze per gli anni 2003 - 2004
- n. 31 del 29 settembre Disp. per contrastare il terrorismo intern.le
- n. 32 del 30 settembre Decreto Legislativo 25 luglio 2005, n. 151 - Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti.

## Serie Lettere Circolari

- n. 14 del 14 giugno Verbali Assemblea Ord. Assilea 2004 e 2005
- n. 15 del 24 giugno Comunicazione
- n. 16 del 1 luglio Nuove elaborazioni e-BDCR
- n. 17 del 7 luglio Nuova sede Assilea e Assilea Servizi
- n. 18 del 12 luglio 2° Conferenza Annuale Internazionale - Risk Management in Leasing
- n. 19 del 4 agosto Chiusura estiva degli uffici.
- n. 20 del 22 settembre Modifiche al glossario ed allo schema per l'inserimento delle statistiche mensili sullo stipulato mensile

## Serie Tecnica

- n. 13 del 23 giugno Usura: Tassi soglia dal 1° luglio 2005
- n. 14 del 27 giugno Usura - Tassi soglia dal 1° luglio 2005
- n. 15 del 1 agosto Transazioni commerciali - saggio di interesse per i ritardi nei pagamenti
- n. 16 del 5 settembre Codice della nautica da diporto
- n. 17 del 26 settembre Usura - Tassi soglia dal 1° ottobre 2005
- n. 18 del 29 settembre Usura - Tassi soglia dal 1° ottobre 2005

\* disponibili sul sito internet  
chiuso in redazione il 30 settembre 2005  
pubblicato sul sito internet il 6 ottobre 2005  
in allegato l' "Osservatorio sul Leasing 2004"